

Luca Carollo

Sono professore associato di Organizzazione Aziendale presso il Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università degli Studi di Bergamo. La mia formazione nasce dall'incontro tra sociologia, studi sul lavoro e analisi organizzativa: dopo una laurea in Sociologia e una laurea magistrale in Lavoro, organizzazione e sistemi informativi all'Università di Trento, ho conseguito un dottorato in Sociologia economica e studi sul lavoro all'Università di Milano Statale. Da sempre è stato l'interesse per il modo in cui le persone vivono il lavoro e danno significato alle organizzazioni a orientare il mio percorso di ricerca.

Ciò che trovo particolarmente stimolante nello studio delle organizzazioni è il fatto che esse non siano soltanto strutture, procedure o sistemi progettati a tavolino per obiettivi predefiniti. Sono anche luoghi nei quali si costruiscono identità, relazioni, conflitti, possibilità e forme di cooperazione. Nelle organizzazioni le idee e i valori dichiarati – per esempio quelli legati alla sostenibilità, alla responsabilità sociale o all'etica – si confrontano continuamente con pratiche concrete, interessi differenti e talvolta contraddittori. Studiare questi aspetti significa quindi osservare da vicino come le persone cercano di dare senso al proprio lavoro e come, nel farlo, contribuiscono a mantenere o a trasformare le organizzazioni.

I miei interessi di ricerca comprendono la cultura organizzativa, il cambiamento, le relazioni industriali e la gestione delle risorse umane, le dinamiche di controllo e resistenza nei luoghi di lavoro, la sostenibilità e l'etica d'impresa. Mi interessano in particolare le situazioni nelle quali emergono tensioni e ambivalenze: quando un'organizzazione dichiara di voler cambiare ma tende a riprodurre abitudini consolidate; quando un principio condiviso, come la sostenibilità, assume significati diversi per persone e gruppi differenti; oppure quando le pratiche manageriali possono essere interpretate sia come strumenti di coordinamento sia come forme di controllo.

Nascendo come ricercatore qualitativo, nel tempo ho cercato di ampliare i metodi e i materiali attraverso i quali faccio ricerca. Accanto a interviste, documenti e osservazioni, mi sono interessato all'uso di materiali meno convenzionali, come fumetti, poesie, film e libri, che possono offrire prospettive originali sul lavoro, sulle organizzazioni e sull'esperienza manageriale. Credo infatti che fare ricerca significhi imparare a guardare i fenomeni da angolazioni inattese.